

17.4.2013

L'ORO LO COMPRO, IL DENARO LO RICICLO. LA DELINQUENZA 3.0 AI TEMPI DELLA CRISI

Stabilire con certezza il numero di Compro oro nella sola Milano è impresa assai ardua. I canali ufficiali di Pagine Gialle e Banca Dati Cerved ne hanno contati 453, ma se ne stimano circa 30.000 in tutta Italia. I motivi sono imputabili nelle lacune dei controlli su questo tipo di esercizi, poiché, nelle rare volte in cui sono messi in atto, si rivelano facilmente aggirabili. Tra i 350 Compro oro milanesi (cifra naturalmente approssimativa), uno scrive sulla propria vetrina qualcosa di strano: "stretto riserbo". Un controllo della finanza pare quindi scontato, al pari della possibilità di scovare attività illecite all'interno. "Invece non succede assolutamente nulla – **dice Alessandro De Lisi, dell'associazione contro le mafie Progetto San Francesco – perché il titolare chiude, cambia sede e in 24 ore apre un'altra attività**".

La stessa Guardia di Finanza stima che almeno il 60% dei Compro oro svolgono attività illecita, gestita, per il 20%, dalla criminalità organizzata. Alla domanda della "iena" Luigi Pelazza, un esercente risponde che nascono dalle necessità sempre più strette della gente, ormai disperata a causa della crisi: "una vecchietta – dice – ha chiesto di vendere i propri denti in oro". In realtà la povertà post-lmu è solo un pretesto. Ranieri Razzante, consulente della Commissione Parlamentare Antimafia, dichiara che "la percentuale di persone in difficoltà economica che si recano in questi negozi è assolutamente irrilevante": gli esercizi rimangono deserti per giorni interi, ma ciò non impedisce ai titolari di disporre di cifre pari anche a 500.000 euro, ovviamente in contanti, sborsabili immediatamente all'acquisto.

Tra i vari illeciti coperti dai Compro oro (anche usura, concorrenza sleale ed evasione fiscale), il riciclaggio è l'attività principale. Ma come si opera in tal senso? L'assenza di controlli riguarda tanto il denaro in entrata (raramente si chiede la provenienza) quanto quello in uscita. Per la maggior parte dei casi, l'oro, dopo essere stato fuso, viene stockato nelle cassette di Poste e Banche di Credito Cooperativo, dove lo stockista diventa socio correntista. La somma viene poi girata, in parte sui conti correnti, in parte direttamente ad associazioni a delinquere. Quando si versa una cifra esosa a una banca, in genere il direttore di filiale lancia una SOS, ovvero una segnalazione origine sospetta. Il segreto sta tutto lì: nelle Banche di Credito Cooperativo la presenza diretta dei commercianti d'oro, quindi delle mafie, tramite proprietà azionarie, aumenta progressivamente. **De Lisi parla di 'Ndrangheta 3.0, che basa il suo giro di denaro sulla finanziarizzazione del debito delle imprese con i capitali provenienti da attività illecite. La mafia cavalca ancora i tempi: troppo rischioso aprire locali, perennemente semi vuoti, palesemente volti a coprire attività secondarie. Oggi le famiglie mafiose, sempre più presenti e influenti al nord, investono nelle relazioni economiche di persone in difficoltà, acquistando cartelle di Equitalia per 5.000 euro. Probabile dunque che il proliferare dei Compro oro si arresti così, naturalmente, in quanto fenomeno di passaggio verso la nuova frontiera della criminalità organizzata. Intanto, si indaga sempre di più sulle slot-machine, altra postazione ideale per l'interscambio di denaro sporco. Aspettando le risposte degli enti locali, concessionari delle licenze di queste attività formalmente legali, nell'era della mafia 3.0.**